

mercio (15 per cento delle persone attive nel 1910 e 18,1 nel 1920) e nel traffico (8 %). Notevole è anche il numero delle persone dedite a professioni libere (10,2 % nel 1910 e 13 nel 1920) e quello delle persone che vivono di rendite proprie (3,4 nel 1910 e 4,9 nel 1920).

Le comunicazioni sono agevolate dall'esistenza di 5 grandi stazioni ferroviarie principali e altre minori, che servono a 15 linee principali e a 8 linee vicinali. È da tener presente tuttavia che essendo le ferrovie passate allo stato solo nel 1891, la maggior parte delle stazioni e dei raccordi non è stata fatta secondo un piano organico. Per il traffico sono stati costruiti due ponti ferroviari a sud della città e uno a nord, presso Ujpest; quest'ultimo è lungo ben 670 metri. La rete tramviaria urbana è lunga 360 km. Sotto la via Andrásy, una tra le più importanti della città, è stata costruita una piccola ferrovia metropolitana, lunga 2 chilometri e mezzo, che attraversa Pest dal Giardino Civico al Danubio. Per quanto riguarda il traffico per via fluviale (il Danubio scorre nella città per 11 km. e le calate sono lunghe 4500 m.), il massimo era stato raggiunto nel 1911. Il porto fluviale serve sia allo scambio delle merci, sia al movimenti dei passeggeri. Assai danneggiato per l'impiccolimento dell'Ungheria e contrastato dallo scarso spazio disponibile, appena sufficiente per il traffico dei passeggeri situato com'era nella zona posta a valle del Ponte Francesco Giuseppe, presso piazza Boráros, si è cercato di ravvivarlo con la costruzione